

COMUNICOOP

Anno 13 - N.2 - Dicembre 2015

In questo numero:

- **PENSIERI SEMPLICI** sul Natale
- Le **REFERENTI** dei nidi
- **APPUNTI** dell'Assemblea

...e

pane caldo
un sorriso

una mano da stringere

POCO PIÙ

Buon Natale!

UN NUMERO DEDICATO ALLA SEMPLICITÀ

“Le domande più semplici sono le più profonde, Dove sei nato? Dov'è la tua casa? Dove stai andando? Che cosa stai facendo? Pensa a queste cose di quando in quando, e osserva le tue risposte cambiare. (Richard Bach)”

Abbiamo dedicato questo numero alla semplicità. A un'idea sobria, essenziale e sostenibile del vivere. Col pizzico di presunzione che la cosa fosse intelligente. Utile, soprattutto in tempo di crisi. Positiva, per tentare una via d'uscita da un momento un po' cupo e infelice.

RIFLESSIONE DI NATALE

Alle soglie del 30° anno di vita di Unicoop, in un contesto complesso, a tratti difficile, con avvenimenti nel mondo che ci scuotono nel profondo la riflessione e l'auspicio per il Natale e per il futuro che mi sento di fare è il richiamo ai valori della cooperazione umana, i nostri valori:

“mutualità, solidarietà, democraticità, impegno, equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, spirito comunitario, legame con il territorio, costruttivo ed equilibrato rapporto con lo Stato e le Istituzioni Pubbliche.”

(Statuto Unicoop)

L'impegno che oggi ci viene richiesto, consapevoli della difficoltà del momento, è di unire le capacità professionali e personali nella condivisione e nella coesione che deriva dall'essere tutti protagonisti e tutti responsabili.

“Se vuoi correre veloce vai da solo, se vuoi andare lontano devi farlo insieme”

Noi vogliamo andare lontano perché Unicoop ci sia per altri trent'anni e trent'anni ancora.

Questo è l'orizzonte verso cui dovremmo sentirci incamminati sapendo che gli orizzonti non possono mai essere raggiunti ma a ogni nuovo passo si spostano continuamente in avanti ed è proprio in questo andare sempre avanti che sta il senso, la bellezza e la fatica di essere costruttori del futuro.

Auguri di Buon Natale!
Arlene Zioni



**Acqua fresca
pane caldo
un sorriso
le nuvole
una corsa contro vento
il sole all'orizzonte
una mano da stringere
il fuoco acceso
poco più...**

Buon Natale



L'ALBERO DEI DONI PIÙ BELLI

Facciamo l'albero anche quest'anno? Chiede il più piccolo della famiglia con gli occhi che sprizzano gioia, quando vede comparire le scatole degli addobbi natalizi, albero compreso. Un tempo si sacrificava una foresta di abeti, oggi per fortuna non più, perché basta ricomporre i rami di alberi finti, che molto assomigliano a quelli veri. Vestire a festa l'albero è sempre un evento, un momento magico, un'emozione particolare. Eccolo, è ricomparso! È verde, è bianco, è bello alto, è piccolino...comunque e in tutte le fogge è un bel simbolo del nostro Natale. C'è chi dice che è laico, rispetto al presepe, chiaramente un simbolo cristiano. Diciamo che sono entrambi una bella espressione della nostra storia e che tutte e due concorrono a guidarci verso il misterioso inizio della vita.

Sotto l'albero finiscono i regali che nel frattempo scegliamo per scambiarli alla sera della vigilia. Anch'essi, solitamente avvolti in carte molto luccicanti, fanno un tutt'uno con il nostro albero e sono un pezzo importante della festa, in barba a tutti coloro che strillano contro gli sprechi. Farsi i regali a vicenda è segno di amore e di una relazione viva. Se Dio a Natale si dona a noi è opportuno che anche noi regaliamo qualcosa gli uni agli altri. Nei regali esprimiamo che anche noi stessi siamo destinatari di un dono. Infatti i regali vanno a segno e danno gioia solamente se arrivano dal cuore, se sono espressione di un dono più grande, cioè del nostro amore.

Oggi molti vivono uno stress da regali. Regalano per sembrare bravi, in una triste competizione per superare gli altri. Questo fa male. Bisogna ricordare che, prima che di regali, ogni persona ha bisogno di amore, di affetto, di stima, di accoglienza, di riconoscenza...Proprio in questa dimensione, il Natale 2015 potrebbe essere particolarmente ricco, essendo il Natale della Misericordia, come l'ha pensato e voluto il sempre sorprendente Papa Francesco. Come potrebbe essere il Natale della Misericordia? Dovrebbe essere colmo di tenerezza, di compassione, di buoni sentimenti, di pazienza, di perdono, di bontà. Che fare per non finire in uno sdolcinato sentimentalismo? Partiamo dal dono del Cielo, dal Bambino e dai bambini, e permettiamo al nostro cuore di suggerirci tanti gesti di umile servizio agli altri. La tradizione, ispirata al Vangelo, ci indica sette opere di misericordia corporale e sette opere di misericordia spirituale. Il totale fa 14, con tutte le variazioni sul tema.

Perché allora quest'anno non addobbare l'albero, magari l'albero della nostra Cooperativa, con i doni della misericordia? Non c'è da spaventarsi, perché si tratta di appendere, confezionato come un bel dono, ciò che durante l'anno, voi che siete occupati nel servizio alle persone, già fate. Quando aiutate un anziano a vestirsi, quando imboccate un ammalato, quando lavate un infermo, quando asciugate le lacrime di un bambino, quando incoraggiate uno scolaro sempre svogliato, quando ascoltate con pazienza un ospite noioso, quando regalate un sorriso a chi guarda triste nel vuoto, quando vi fate piccoli con i piccoli, quando fate oltre il dovuto guardando negli occhi chi vi sta di fronte...Quanti doni possiamo fare con le nostre mani, quando il cuore è acceso! È di questi doni ha soprattutto fame chi ci vive accanto. Sono questi i doni che fanno di noi un dono, cioè quello che in fondo cerchiamo e desideriamo: amare. Allora sì, a Natale potremmo cantare insieme: "Per fare l'albero ci vuole...il cuore!", interpretando il testo di Gianni Rodari.

Natale 2015: mettiamo pure sotto l'albero i nostri regali, perché sono un segno tangibile del bene che ci vogliamo; ma accogliamo anche l'invito a mettere sull'albero i nostri doni, tutti quei gesti di "misericordia" che siamo capaci di fare. Tutto questo non per menar vanto della nostra bravura, ma per gareggiare nel bene e per scambiarci un messaggio di speranza.

Con sincera amicizia, auguro a tutta la grande famiglia di Unicoop un Natale ricolmo dei doni più belli, quelli confezionati dal cuore e che danno la vera gioia.

Don Maurizio Noberini
Presidente di ONFS



UN ALTRO STILE DI VITA PER PROTEGGERE IL CREATO E DIFENDERE L'UOMO

L LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO

«Laudato si' mi signore per sora nostra madre terra», cantava Francesco. Terra, «casa comune», ricorda papa Bergoglio, che «è anche come una sorella con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia». In tutto 192 pagine, sei capitoli, 246 paragrafi e due preghiere per chiedere, con la sua seconda enciclica, «che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo».

Dopo un ampio sguardo d'insieme e l'appello a «rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta», papa Francesco analizza, nel **primo capitolo** quello che sta accadendo alla nostra casa. Lo fa servendosi delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale e affrontando temi concreti.

I MUTAMENTI CLIMATICI LA QUESTIONE DELL'ACQUA

Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità».

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

«Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre». Non sono solo eventuali "risorse" sfruttabili, ma hanno un valore in sé stesse.

IL DEBITO ECOLOGICO DEL NORD RISPETTO AL SUD

Il Papa denuncia la «debolezza delle reazioni» di fronte ai drammi di tante persone e popolazioni. Nonostante non manchino esempi positivi c'è «un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità». Mancano una cultura adeguata e la disponibilità a cambiare stili di vita, produzione e consumo.

IL VANGELO DELLA CREAZIONE

Nel **secondo capitolo** il Papa rilegge i racconti biblici e dà una visione complessiva della tradizione ebraico-cristiana spiegando il perché della «tremenda responsabilità» dell'essere umano nei confronti del creato. L'essere umano ha il compito di «"coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15)», sapendo che «lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio».

LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

Nel **terzo capitolo** il Papa va alle cause profonde del degrado. La denuncia è soprattutto per la logica «usa e getta» che genera la cultura dello scarto. Le competenze tecniche, scrive il Papa danno a «coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero». Sono proprio le logiche di dominio tecnocratico che portano a distruggere la natura e a sfruttare le persone e le popolazioni più deboli. Ne deriva la logica che «porta a sfruttare i bambini, ad abbandonare gli anziani, a ridurre altri in schiavitù, a sopravvalutare la capacità del mercato di autoregolarsi, a praticare la tratta di esseri umani, il commercio di pelli di animali in via di estinzione e di "diamanti insanguinati". È la stessa logica di molte mafie, dei trafficanti di organi, del narcotraffico e dello scarto dei nati perché non corrispondono ai progetti dei genitori».





UN'ECOLOGIA INTEGRALE

E ancora, nel **quarto capitolo** si affronta il tema della giustizia e della politica. Il Papa parla di ecologia delle istituzioni: «Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana.

«Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale». Questa ecologia integrale «è inseparabile dalla nozione di bene comune». Nel contesto di oggi, in cui «si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali», impegnarsi per il bene comune significa fare scelte solidali sulla base di «una opzione preferenziale per i più poveri».

CHE FARE? ALCUNE LINEE D'AZIONE

Nel **capitolo quinto** Papa Francesco offre Alcune linee di orientamento e di azione. Non solo denuncia, ma la domanda su cosa è possibile fare per «uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando». La Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma il Papa invita «a un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune». Il giudizio è severo: **«I Vertici mondiali sull'ambiente degli ultimi anni non hanno risposto alle aspettative perché, per mancanza di decisione politica, non hanno raggiunto accordi ambientali globali realmente significativi ed efficaci»**. Il Papa si chiede «perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?». Serve una governance mondiale: «abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali», visto che «la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente».

EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

Infine, il **sesto capitolo** pedagogico, perché «ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo». Sono coinvolti tutti gli ambiti educativi, in primis «la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi». La partenza è «puntare su un altro stile di vita», che apre anche la possibilità di «esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale». È ciò che accade quando le scelte dei consumatori riescono a «modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione». Non si può sottovalutare l'importanza di percorsi di educazione ambientale capaci di incidere su gesti e abitudini quotidiane, dalla riduzione del consumo di acqua, alla raccolta differenziata dei rifiuti fino a «spegnere le luci inutili».

SEMPLICEMENTE MAGNIFICHE LE OTTO REFERENTI DEI NIDI

Mantengono le comunicazioni con le famiglie e i rapporti con gli enti locali, gestiscono gli ordini e le rette e, insieme alle équipe di educatori, portano avanti con impegno e professionalità i nidi Unicoop. Sono le "magnifiche otto" referenti dei nidi d'infanzia. Per scoprirne i gusti, gli interessi e i sogni nel cassetto, le abbiamo intervistate per voi.

Giorgia Falaguasta

Referente del nido d'infanzia La Stella Marina di Sarmato, Giorgia ha 31 anni e lavora in Unicoop da otto.

Sushi o Fiorentina? Fiorentina, il sushi non fa proprio per me. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Montagna in estate e mare in inverno. **Dolce o salato?** Di più il dolce, ma non disdegno neanche il salato. **Libro preferito:** *Memorie di una Geisha*. **La cosa che più ti piace di te:** il mio carattere. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** dover sempre litigare con la bilancia. **Una frase che ti rappresenta:** "vivi bene il presente non temendo il futuro". **Uno sport:** il nuoto. **Se vincessi alla lotteria...** mio marito sarebbe felicissimo peccato che non giochiamo praticamente mai. **Cos'è la felicità?** Essere in salute, passare del tempo con la mia bimba e la mia famiglia. **Un messaggio alle tue colleghe:** non dobbiamo dimenticarci mai che facciamo un lavoro meraviglioso in mezzo ai bambini, sapendo apprezzare sempre le loro conquiste, i loro sorrisi e le loro frasi buffe che ci rendono belle le giornate. **Per Natale ti auguri?** Serenità e tranquillità da passare in famiglia.



Simona Grassi

Simona ha 29 anni e lavora in Unicoop già da otto. Lavora nel Nido Girogirotondo di Ponte dell'Olio.

Sushi o Fiorentina? Sushi. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Montagna. **Dolce o salato?** Salato. **Libro preferito:** *Il linguaggio segreto dei fiori di Vanessa Diffenbaugh*. **La cosa che più ti piace di te:** il carattere (brava, dolce e rabbiosa quanto basta). **Una cosa che proprio non ti piace di te:** l'essere troppo timida. **Una frase che ti rappresenta:** "Eppure gioia, se penso che son vivo, anche in mezzo al casino...eppure gioia, se penso che da ieri io sono ancora in piedi" (tratta da una canzone dei Modà) **Uno sport:** stare sul divano. **Se vincessi alla lotteria...** Comprerei una casa con un grande giardino per vivere insieme alla mia famiglia e adotterei tanti cagnolini. **Cos'è la felicità?** Come scrive Richard Bach ne *Il gabbiano Jonathan Livingston*, ...la felicità è fatta di piccole cose ma preziose. **Un messaggio alle tue colleghe:** il nostro non è semplicemente un lavoro, è una missione: ci vuole molto entusiasmo per lavorare con i bambini! Aiutiamoli a crescere, a scoprire...e forse un domani cambieremo il mondo con loro. Continuiamo a lavorare così! **Per Natale ti auguri?** Di vedere felici le persone a cui voglio bene.



Elena Bossini

In Unicoop da settembre 2003, Elena ha 44 anni e lavora al nido d'infanzia L'albero dei sogni di Vigolzone.

Sushi o Fiorentina? Fiorentina. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Mare. **Dolce o salato?** Salato. **Libro preferito:** Sono diversi, fra i tanti scelgo *Per dieci minuti* di Chiara Gamberale. **La cosa che più ti piace di te:** l'entusiasmo con cui affronto ciò in cui credo. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** la titubanza e la pigrizia nell'affrontare le novità. **Una frase che ti rappresenta:** "e impari che la felicità è fatta di emozioni in punta di piedi, che le stelle ti possono commuovere e il sole farti brillare gli occhi" (cit.) **Uno sport:** il nuoto. **Se vincessi alla lotteria...** sparirebbero alcuni pensieri. **Cos'è la felicità?** Saper cogliere le emozioni che derivano dalle piccole cose. **Un messaggio alle tue colleghe:** "pochi, ma buoni". **Per Natale ti auguri?** Tanta tranquillità, storie interessanti da leggere, momenti preziosi trascorsi con familiari e amici.



Elisa Dallacasagrande

Colonna portante del nido Le birbe di Carpaneto, Elisa ha 43 primavere e lavora in Unicoop da nove anni.

Sushi o Fiorentina? Sushi. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Entrambi. **Dolce o salato?** Salato. **Libro preferito:** *Va' dove ti porta il cuore*. **La cosa che più ti piace di te:** la disponibilità. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** il mio naso. **Una frase che ti rappresenta:** "Vivi e lascia vivere" **Uno sport:** il calcio...naturalmente!!! **Se vincessi alla lotteria...** Penserei a me stessa...e un po' anche agli altri! **Cos'è la felicità?** È la gioia che assaporo nel semplice sorriso dei miei figli. **Un messaggio alle tue colleghe:** sorridere sempre e non scoraggiarsi mai! **Per Natale ti auguri?** Il candore della neve, il calore del camino e gioia immensa nei cuori.



Antonella Marchese

Antonella è nata 31 anni fa e lavora in Unicoop da sette anni. È la referente del Nido Oh che bel castello di Castell'Arquato.

Sushi o Fiorentina? Decisamente Fiorentina. **Caldo o freddo?** Caldo, ma se si potesse la via di mezzo. **Mare o montagna?** Mare. **Dolce o salato?** Dipende dai momenti, ma il gelato è il massimo. **Libro preferito:** *Il piccolo principe*. **La cosa che più ti piace di te:** la sincerità. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** testardaggine e insicurezza. **Una frase che ti rappresenta:** "Io sono quello che sono non quello che la gente vuole che io sia". **Uno sport:** Basket. **Se vincessi alla lotteria...** farei una lunga vacanza. **Cos'è la felicità?** Guardare il mio bambino che sorride. **Un messaggio alle tue colleghe:** Alice basta, da lunedì si inizia la dieta! **Per Natale ti auguri?** Di ricevere il regalo giusto e di non essere malati come lo scorso anno!



Erica Mazzoli

Erica lavora per Unicoop da 11 anni, ha 42 anni ed è referente del nido d'infanzia Magica Bula di Gariga.

Sushi o Fiorentina? Fiorentina. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Tutti e due. **Dolce o salato?** Dolce. **Libro preferito:** *L'uomo che sussurrava ai cavalli*. **La cosa che più ti piace di te:** l'ottimismo. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** la timidezza. **Una frase che ti rappresenta:** "Carpe diem". **Uno sport:** il trekking. **Se vincessi alla lotteria...** Farei il giro del mondo. **Cos'è la felicità?** La famiglia. **Un messaggio alle tue colleghe:** Care colleghe, stiamo bene coi bambini, con le loro famiglie e soprattutto tra di noi...andiamo avanti così! **Per Natale ti auguri?** Tanta serenità.



Elena Ronconi

Elena ha 46 anni e lavora felicemente in Unicoop da vent'anni. È referente del nido Sant'Eufemia, a Piacenza.

Sushi o Fiorentina? Fiorentina. **Caldo o freddo?** Caldo. **Mare o montagna?** Mare. **Dolce o salato?** Salato. **Libro preferito:** *La casa degli spiriti*. **La cosa che più ti piace di te:** penso di essere abbastanza dinamica. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** temo la mia insicurezza. **Una frase che ti rappresenta:** "è tutto sotto controllo". **Uno sport:** mi piace molto fare sport e adesso direi karate. **Se vincessi alla lotteria...** Non ci crederei, ma sarei sicuramente più tranquilla per il futuro dei mie figli almeno a livello economico, poi serve altro per essere felici. E comunque mio padre mi ha insegnato che c'è la provvidenza. **Cos'è la felicità?** Penso che la felicità sia fatta di tanti momenti vissuti intensamente con le persone che amiamo. Direi i miei figli. **Un messaggio alle tue colleghe:** è cominciato un anno impegnativo per me e per voi, ricco di cambiamenti. Io penso che il cambiamento arricchisca perché è segno di dinamicità e voglia di migliorare sempre. Nel cambiamento c'è apertura e conoscenza. Un pensiero speciale da tutte a Daniela. **Per Natale ti auguri?** Natale è per me famiglia, riposo, tempi lenti e momenti vissuti un po' nella tranquillità senza sveglie e "compiti" da fare. Natale è un augurio di pace portato da un Bambino nella culla.



Michela Tansini

Michela ha 42 anni ed è la referente del Nido del Facsal. Lavora per Unicoop da 13 anni.

Sushi o Fiorentina? Fiorentina per sempre! **Caldo o freddo?** Caldo! **Mare o montagna?** Mare tutta la vita. **Dolce o salato?** Dolce...soprattutto i dolci della mia collega Giusy (la torta al cioccolato è meravigliosa). **Libro preferito:** ho poco tempo per leggere perché mi addormento; leggo le fiabe con i miei figli prima di andare a letto. **La cosa che più ti piace di te:** sono diplomatica e tenace. **Una cosa che proprio non ti piace di te:** "...mi piace tutto di me". Se devo proprio trovare un difetto, i miei capelli ricci! **Una frase che ti rappresenta:** Ho rivolto questa domanda alle mie colleghe: "La classe non è acqua" (Lucia); "Autorevole ma non autoritaria" (Giusy); "Voglio tutto e subito" (Laura); "Giuly, non puoi aiutarmi con il computer?" (Giulia); "Pungente e un po' velenosa, ma capace e spiritosa!" (Eugenia); "Perché io valgo!" (Aura). **Uno sport:** da "giovane" ne praticavo molto...ma ora il mio sport preferito è coricarmi sul divano. **Se vincessi alla lotteria...** Magari! Vi saluterei tutti e me ne andrei su un'isola deserta con la mia famiglia; il resto del guadagno lo donerei in beneficenza. **Cos'è la felicità?** La felicità è stare bene con le persone che amo. **Un messaggio alle tue colleghe:** Ragazze mettete in ordine! Scherzo...Camminiamo sempre insieme, grazie per la vostra professionalità, disponibilità e dolcezza! **Per Natale ti auguri?** Auguro di cuore un mondo di serenità a tutti!...e soprattutto AUGURIAMOCI che la casa non bruci!



Assemblea del 24 Ottobre

UNICOOP E LA CRISI: PER IL 2015 OBIETTIVO PAREGGIO DI BILANCIO

La relazione di ARLENE ZIONI – Presidente Unicoop PERCHÉ QUESTA ASSEMBLEA?

Benvenuti a tutti a questa assemblea di Unicoop. Poiché il 2015, ventinovesimo anno di vita per Unicoop, prosegue sotto il segno della crisi, (questo è l'inizio del nostro documento di Politica della Qualità), ad aprire nel ruolo di amministratori ci eravamo impegnati a organizzare un momento aggiuntivo, intermedio rispetto agli appuntamenti annuali delle assemblee di approvazione del bilancio, per tenere i soci e i lavoratori informati, aggiornati e consapevoli riguardo l'andamento e la situazione economica della cooperativa considerato il contesto generale di crisi nel quale Unicoop si trova a operare.

Abbiamo ritenuto opportuno dare una veste formale a questo momento, in coerenza con i principi e i valori della cooperazione vera che ci vedono tutti protagonisti, solidali e responsabili della NOSTRA COOPERATIVA. Ecco quindi la convocazione di questa assemblea.

RACCOLTA DI SOLIDARIETÀ CON I COLPITI DALL'ALLUVIONE

Proprio per applicare nel concreto il valore della solidarietà abbiamo attivato una raccolta di fondi a favore di chi tra noi è stato colpito direttamente dall'alluvione dello scorso 14 settembre. Abbiamo raccolto una somma di denaro che nei prossimi giorni distribuiremo, suddivisi in parti uguali, alle socie danneggiate. Ringrazio tutti del gesto di amicizia e vicinanza. Unicoop è questo!

PENSIONAMENTI

Prima di entrare nel vivo dell'ordine del giorno vorrei rendere tutti partecipi del fatto che due nostre socie entro fine anno andranno in pensione! Rita Obertelli del Servizio Assistenza

domiciliare Piacenza, con noi dal 2001 e Milena Cerri "storica" della Casa di Riposo del Facsal!

Stamattina non sono qui con noi perché in turno o impossibilitate ma sentiranno comunque il nostro grazie, la vicinanza di tutta Unicoop per il pezzo di vita e di lavoro condiviso, il nostro affetto e i nostri auguri di un "pensionamento" ricco di cose belle!

Riceveranno oggi a casa i fiori che avremmo loro consegnato se fossero state qui!

Grazie Rita e Milena! Rimanendo in tema di lavoro e di anni passati in Unicoop cito altre due persone che hanno raggiunto nel 2015 il traguardo dei 20 anni (oltre a quelle menzionate in assemblea ad aprile): Alessandra Materassi e Stefania Eleuteri!

STIAMO UNITI

Concludo ribadendo che l'impegno che la Cooperativa chiede oggi a tutti noi è che, consapevoli della difficoltà del momento, uniamo le capacità professionali e personali nella coesione che deriva dall'essere tutti protagonisti e responsabili. Perché come recita un adagio africano: "Se vuoi correre veloce vai da solo, se vuoi andare lontano devi farlo insieme" e noi vogliamo andare lontano.

La relazione di STEFANO BOROTTI – Direttore Unicoop IL PROBLEMA È LA CRISI, NON UNICOOP

Le difficoltà che stiamo attraversando non dipendono dalle condizioni della nostra azienda, ma dalla crisi che sta attorno a noi. Una crisi prima finanziaria, ma che nel tempo ha finito per colpire la Pubblica Amministrazione e le famiglie. I nostri più importanti clienti. Unicoop è una realtà sana. Fino ad oggi e per 29 anni ha sempre chiuso in attivo i bilanci. Ad oggi occupa 313 persone, in 52



Alcune immagini scattate durante l'assemblea dei soci Unicoop che si è svolta il 24 ottobre presso la Chiesetta-Auditorium del Centro Anziani e Bambini Insieme.

servizi, per oltre 8 milioni di fatturato annui.

CRESCITA E SVILUPPO

Nel 2000 in Unicoop eravamo 112 lavoratori e il fatturato era meno di 4 miliardi di lire (2 milioni di euro). Oggi abbiamo più che triplicato i nostri parametri grazie a un lavoro straordinario orientato a crescere e irrobustire la cooperativa. Con idee, investimenti, formazione e tanto tanto impegno.

29 ANNI DI BILANCI ATTIVI

Nei 29 anni che ci precedono abbiamo sempre chiuso in attivo i

bilanci, garantendo così una distribuzione ai soci e un progressivo incremento delle riserve. Oggi siamo a un punto zero, ossia il controllo di gestione ad agosto ci dice che le spese hanno superato, pur di poco, i ricavi. Cioè stiamo andando in rosso.

OBBIETTIVO PAREGGIO DI BILANCIO

L'obiettivo per i mesi che ci restano è di portare in equilibrio il bilancio 2015. E credo che ce la faremo, soprattutto contando sulla collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i soci lavoratori. Abbiamo bisogno di concentrarci sulle azioni di risparmio perché nemmeno un euro vada sprecato.

SE TI SERVE QUALCOSA...CHIEDILO AL LEO!



Responsabile dei servizi complementari, più in breve Rsc. È questo il ruolo da poco assunto da Leonardo Mazzoli, classe 1968 e socio storico della cooperativa. Lo abbiamo intervistato per scoprire qualcosa di più di lui e per farci spiegare cosa fa un RSC.

Di cosa si occupa un Rsc? Rsc sta per responsabile servizi complementari. Mi occupo della realizzazione e monitoraggio delle forniture di cose e servizi. Insieme ai coordinatori, oltre che alla Direzione, valuto e predispongo le prestazioni di cui ogni servizio e struttura di Unicoop ha bisogno. Rispetto a prima, insomma, la gestione delle forniture è diventata più articolata: devo individuare il fabbisogno di ogni servizio, valutarlo e monitorarlo in modo che ci sia corrispondenza con l'esigenza manifestata e l'efficienza desiderata.

Ora parliamo un po' di te. Figli? Ne ho due: Andrea di 16 e Francesco di 12 anni.

Segni particolari? Sono un testone.

Hobby e passioni? Provare a fare sport (purtroppo poco) e attività all'aria aperta, perché dire montagna è riduttivo; inoltre viaggiare (purtroppo poco) con la moto.

Piatto preferito? Sono tanti, ma se devo proprio scegliere dico i tortelli piacentini.

Se fossi...un oggetto, un animale, un alimento? Una moto per viaggiare; un'aquila, perché può volare libera in grandi spazi; un cibo che sia dolce e amaro.

Se la tua vita fosse un film o un libro, quale sarebbe? Un film stile James Bond o un film western, mi affascina l'idea dell'eroe.

Tre cose che porteresti con te su un'isola deserta? Ma non so. Su un'isola deserta non porterei niente, ma se devo dire qualcosa i miei figli, anche se loro non sarebbero molto contenti.

Ok, questa è la risposta seria...e quella sincera? Una maschera e una fiocina per pescare.

Un grande uomo, modello di vita per te? Ghandi.

Secondo i tuoi amici, quali sono il tuo miglior pregio e il tuo peggior difetto? I difetti sono la testardaggine e la cocciutaggine e un pregio è il fatto di dare valore all'amicizia.

Il tuo sogno nel cassetto? I sogni sono belli perché segreti.

Come ti vedi tra dieci anni? Rincoglionito! A parte gli scherzi, spero di rimanere in forma.

Cosa vorresti trovare sotto l'albero? Serenità, ma non solo per Natale.

Il tuo augurio per il 2016 a tutti i soci e i dipendenti di Unicoop?

Che ogni persona possa trovare la serenità che cerca, e anche un po' di fortuna perché serve anche quella.



IL PRIMO INTERVENTO: DIVISE NUOVE PER TUTTI

Il primo intervento di Leonardo nel suo nuovo ruolo di RSC è stato uniformare il personale di Unicoop dotandolo di nuove bellissime divise. Nella foto, il personale della casa di riposo del Facsal.

ASSEGNI E DETRAZIONI FAMILIARI: LE PRINCIPALI DIFFERENZE.

a cura di **Alessandra Materassi**

Nell'ultimo periodo ci sono arrivati molti quesiti relativi alle detrazioni fiscali per figli a carico (DFC) e su come e quando compilare la domanda per gli assegni familiari (ANF). Abbiamo così cercato di riassumere nella tabella che segue le caratteristiche e le principali differenze di questi due strumenti previdenziali.

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

L'assegno familiare è una forma di sostegno al reddito riservato ad alcune categorie di cittadini, erogato sulla base del reddito di famiglia e della sua composizione. Si tratta di una somma di denaro ricevuta dall'Inps con la retribuzione.

Viene erogato dall'Inps: per i lavoratori dipendenti, come noi, è il datore di lavoro che anticipa le somme per conto dell'Inps e le recupera in sede di versamento dei contributi.

Per averne diritto è necessario che almeno il 70% del reddito del nucleo familiare provenga da reddito di lavoro dipendente, di pensione o assimilato.

Per la determinazione sono considerati familiari:

- la persona che richiede l'assegno;
- il coniuge non legalmente separato;
- i figli di età inferiore a 18 anni oppure maggiorenni ma inabili (anche adottivi);
- fratelli, sorelle, nipoti orfani sempre se minorenni o maggiorenni inabili.

Sono inoltre inclusi anche i figli di età superiore a 18 e inferiore a 21 solo se studenti o apprendisti, a condizione che i figli di età inferiore a 26 anni siano almeno quattro.

Per la determinazione dell'importo vi sono specifiche tabelle da prendere a riferimento pubblicate e aggiornate sul sito Inps. Per determinare l'importo si fa riferimento alla composizione e al reddito del nucleo familiare.

Il modello di assegno familiare ha validità dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo. Nel compilare la domanda (che si può scaricare dal sito dell'Inps ed è poi da consegnare alla segreteria di Unicoop) bisogna far riferimento ai redditi dell'anno precedente. Esempio: per gli assegni familiari del periodo luglio 2015 giugno 2016 occorre indicare i redditi dell'anno 2014.

È possibile richiedere gli arretrati per i cinque anni precedenti.

La richiesta deve essere presentata solo da uno dei due coniugi.

Va presentata ogni anno, nel mese di luglio.

DETRAZIONI FISCALI PER FIGLI A CARICO

Le detrazioni per familiari a carico sono detrazioni che riducono le imposte dovute dalle persone fisiche e che spetta quando si ha a carico un familiare con reddito annuo inferiore a 2.840,51 euro.

Le detrazioni fiscali sono risparmi di imposta e l'ente di riferimento è l'Agenzia delle Entrate. Si chiedono al datore di lavoro che ne terrà conto nell'elaborazione del cedolino.

Ne ha diritto chiunque abbia a carico un familiare con reddito complessivo lordo inferiore a 2.840,51 euro.

Sono considerati familiari fiscalmente a carico indipendentemente dalla loro età e fermo restando il limite di reddito di cui sopra:

- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- i figli anche adottivi;
- gli altri familiari (genitori, generi, nuori, suoceri, fratelli e sorelle) a condizione che siano conviventi con il contribuente.

L'importo delle detrazioni per carichi può essere variata dal Governo ed è inversamente proporzionale al reddito del lavoratore: diminuisce all'aumentare del reddito dichiarato

Per verificare se un familiare è fiscalmente a carico bisogna vedere se nell'anno di riferimento della dichiarazione lo stesso supera o meno il reddito di annuo lordo di 2.840,51 euro.

I carichi di famiglia vengono indicati nella dichiarazione dei redditi. In caso di dimenticanza, il contribuente può presentare istanza all'Agenzia delle Entrate.

Il coniuge se è a carico lo è sempre al 100%. Di norma i figli sono a carico dei genitori ciascuno per il 50%.

La richiesta va presentata al datore di lavoro ogni volta che vi sono delle variazioni. Nel nostro caso, a inizio anno viene allegato un modulo alla busta paga per il controllo della situazione relativa alle detrazioni fiscali cui si ha diritto.

GLI OLI ESSENZIALI CHE VI SISTEMANO...PER LE FESTE!

a cura di Sara Baldrighi

Rubrica-benessere di **Comunicoop**, dove trovare consigli e risposte utili a vivere meglio sotto tutti i punti di vista.

Questo periodo dell'anno presenta alcuni particolari stress per il nostro corpo, un fatto dovuto principalmente alla frammentazione del nostro stile di vita in tre parti:

- un primo periodo, ovvero i primi sette-dieci giorni, nei quali si conduce una vita intensa ma tutto sommato standard rispetto ai mesi precedenti;
- un secondo periodo, che si conclude la vigilia di Natale, caratterizzato dalla frenesia prenatalizia fatta di acquisti, giri per vetrine e centri commerciali superaffollati, corse dell'ultimo minuto, il tutto compresso insieme al lavoro e alla vita di famiglia;
- un terzo periodo, che va da Natale a Capodanno, in cui si stacca di colpo la spina, dando al corpo un bel contraccolpo, sopportabile se si sta in vacanza e si fa attività fisica, ma dannoso se si continua il tour de force delle varie tavolate festaiole di amici, parenti e conoscenti.

Un mese stressante per l'organismo, costretto a effettuare continui adattamenti in corsa, a cui si aggiunge la ripresa del lavoro fin dall'inizio dell'anno nuovo.

Sono davvero tanti i motivi che ci spingono a vivere il mese di dicembre in sintonia con il suo Sole: un sole freddo, che ci chiede di vivere in modo più pacato, sobrio e leggero. La partita, inevitabilmente, si gioca tutta a livello preventivo.



INCENSO E MIRRA: GLI OLI ESSENZIALI CONTRO LO STRESS

Oli essenziali pregiatissimi e conosciuti dalla notte dei tempi, come l'incenso e la mirra, sono degli ottimi rimedi naturali contro lo stress. Secondo l'Ayurveda, le due fragranze agiscono a livello psicoemotivo sciogliendo la tensione e migliorando la comunicazione con chi ci sta accanto.

Agiscono come calmante

Tre gocce di oli essenziali di incenso e di mirra nel brucia essenze favoriscono l'introspezione, lo sblocco delle emozioni trattenute e il contatto con la propria capacità emotive. Da bruciare in tutte

le occasioni in cui si deve affrontare una discussione con persone a cui si è legati, oppure dopo una lite per favorire la riappacificazione.

Questi oli essenziali vanno benissimo anche se in casa ci sono dei bambini un po' agitati.



Durante i pranzi o le cene delle feste

Persino nel cenone di Natale, mettete al centro della tavola una candela in gel, prima di accenderla, tre gocce di oli essenziali di mirra e tre d'incenso. La fiamma, bruciando e sciogliendo la cera, diffonderà nell'ambiente un piacevolissimo aroma che favorirà la pace e la conversazione.



Fortemente antinfiammatori e balsamici

Gli oli essenziali di incenso e mirra possono essere quindi utilizzati in caso di affezioni delle vie respiratorie con mal di gola, tosse e muco, poiché ne facilitano la risoluzione e l'espettorazione. Se l'infezione è già in atto, potete fare dei gargarismi con dieci gocce di tintura di propoli e tre di olio essenziale di mirra in un bicchiere d'acqua, fino a guarigione.

Inoltre è possibile bruciare sugli appositi carboncini, che trovate in erboristeria, una decina di grani di mirra e incenso cristallizzati. I fumi che si sprigionano allontanano virus e batteri dall'ambiente e aprono i bronchi, favorendone il buon funzionamento e l'eliminazione del catarro.

RIEMERSI DAL FANGO, ANCHE GRAZIE A UNICOOP.

La testimonianza di Pina, che insieme al marito e in attesa di due gemelli, ha subito l'alluvione di Roncaglia del 14 settembre 2015. Ricominciare è stato possibile grazie alla solidarietà di tanti

"Poveri loro... Dio mio com'è possibile, come faranno a ricominciare!?" ...Queste le parole che ripetevo in cuor mio dinanzi allo scorrere in tv di tristi scene di eventi catastrofici come quello delle alluvioni, che sempre più tornano a scuotere la nostra Italia. Il 14 settembre scorso i protagonisti di queste scene, siamo stati io, mio marito e i miei gemellini in arrivo, con l'alluvione che ha colpito Roncaglia. Mai avrei pensato di ritrovarmi a vivere una simile esperienza. Così in poche ore l'acqua e poi il fango sono entrati senza indugio nella nostra casa, lasciando il segno! Ci è caduto il mondo addosso, che sensazione indescrivibile quella di vedere i propri affetti trascinati dall'acqua ed essere impotent! A mano a mano che le ore passavano l'acqua rallentava il suo impeto ma sempre più nei nostri spazi di vita quotidiana si insidiava quel fango, il cui odore ancora oggi, a distanza di tre mesi, è annidato tra le mura e il pavimento di casa! Ma allo sgomento di questi momenti non sono mancati il sorriso e la forza di reagire. Preziosi e tanti sono stati gli aiuti e ringrazio tutti uno a uno! Tanti i volti allegri e spontanei di giovani, i così detti "angeli del fango" armati di stivali di gomma, pale e scope mescolati ai nostri volti segnati dalle continue ore di lavoro e anche ai calci che ricevevo dai miei angioletti, anch'essi scossi e agitati. Solo oggi, dopo più di due mesi, la nostra casa è di nuovo in piedi, con sacrificio e voglia di ricominciare siamo andati avanti perché nel frattempo i miei piccoli sono venuti alla luce e hanno avuto bisogno di nuovi spazi in cui poter crescere. Colgo l'occasione per ringraziare davvero tutti coloro che ci hanno dato una mano nel tornare a una situazione "normale".

Il mio ringraziamento va in particolar modo a Unicoop, la "Grande Famiglia Unicoop", che con il suo gesto economico di solidarietà ha contribuito a risolvere le tante incombenze che la mia famiglia si è ritrovata ad affrontare. È difficile, in un contesto odierno di crisi lavorativa nazionale, di mobbing sul lavoro e di tante altre situazioni, trovare una realtà lavorativa come quella di Unicoop dove sensibilità e umanità nei confronti dei propri collaboratori sono una regola, confermando ciò che da sempre ho saputo e vissuto del mondo Unicoop. Grazie ancora a tutti voi!

Grazie ancora a tutti voi! Pina Gallicchio, Raffaele e i piccoli Luigi e Valentina.



UNA PICCOLA RIFLESSIONE SULLA TERZA ETÀ IL TEMPO E LA SOLITUDINE

La riflessione di una OSS che ha ascoltato tanti anziani raccontare la loro vita e li ha osservati trovare nelle attività coi bambini la gioia per andare avanti.

Uno dei paradossi della vecchiaia è il tempo. Mentre il futuro si accorcia, le giornate si fanno lunghissime senza impegni pressanti e smanie del corpo. Una montagna di ore che possono ospitare angosce, recriminazioni, nostalgie...ore che si rischia di contare una ad una fino a impazzire.

Alle spalle, figli, nipoti, una vita intera. Davanti una nuova possibilità inimmaginabile. Perché la vecchiaia insieme al panorama della fine porta con se la libertà!

Sempre e comunque vada, gli anziani ricevono in dono, oltre che agli acciacchi, il piacere di poter decidere. L'ultima età dell'apparente inutilità sociale trasformata nell'età dell'oro.

Storie di uomini e donne che hanno partecipato ai destini di questo paese. E adesso sono rimasti soli, perché forse di questo parla la vecchiaia, e forse per questo ci riguarda: di cosa si diventa quando si rimane soli.

Quando non siamo più un marito, un insegnante, un figlio... ma un individuo, un anonimo frammento di tutto. Ed è di fronte a questo infinito, dove il nostro cuore si spaventa, che arrivano i bambini e qui entra in gioco la semplicità, il voler mettersi in gioco e giocare. Il donarsi l'uno all'altro così gratuitamente. Io come spettatrice e nel contempo attrice nel palcoscenico della nostra Casa di riposo leggo e scrivo...la VITA.

Mariagrazia Mosele

L'ESITO DELLA REVISIONE DI CONFCOOPERATIVE

Nel mese di giugno 2015 abbiamo ricevuto il controllo nell'ambito della "Vigilanza sugli Enti Cooperativi" ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002, n. 220, effettuata dai revisori di Confcooperative.

Al fine di dare adeguata comunicazione ai soci dell'esito (art. 17 del D.Lgs. 220/2002) si può trovare una copia del verbale esposto in bacheca e di seguito si trascrivono le conclusioni indicate nel verbale stesso del 30.06.2015: "Il giudizio che si esprime sul sodalizio revisionato è positivo; lo stesso opera conformemente alle prescrizioni di legge e di statuto per il raggiungimento degli scopi sociali. La cooperativa svolge inoltre la propria attività nel pieno rispetto della mutualità, gli organi sociali funzionano correttamente e solida risulta essere la situazione patrimoniale e finanziaria; buona la partecipazione dei soci alla vita sociale."

Si segnala inoltre che NON sono state rilevate irregolarità non sanabili, né irregolarità sanabili, contestate al legale rappresentante.

IN CUCINA CON ELINA, ANNA E SUSANNA

SPAGHETTI CON LE COZZE



INGREDIENTI per 4 persone

1 kg di cozze; 4-5 pomodori datterini; aglio; olio; peperoncino q.b.; 500 gr spaghetti; vino bianco q.b.; prezzemolo.

PREPARAZIONE

Pulire molto bene le cozze e privarle del "baffetto" (il bisso) che fuoriesce dalle valve. In una casseruola mettere olio, aglio e peperoncino, aggiungere le cozze e coprirle con un coperchio. Lasciarle sul fuoco fino a quando non si saranno aperte tutte. Mettere a bollire l'acqua con il sale in una pentola per gli spaghetti. In un'altra casseruola fare soffriggere l'aglio e mettere una manciata di cozze messe via precedentemente; togliere l'aglio quindi sfumare con mezzo bicchiere di vino bianco. Aggiungere i datterini con un po' di acqua di cottura filtrata, le cozze rimanenti e fare restringere il sugo aggiungendo un po' di sale. Colare gli spaghetti e metterli in una pirofila da portata, aggiungere il sugo e un po' di prezzemolo tritato.

Elina

INVOLTINI DI VERZA ALLA MORTADELLA

INGREDIENTI per 4 persone

16 grandi foglie di verza; 300 gr di polpa di maiale macinato; 100 gr di mortadella; 50 gr di burro; 2 cucchiaini di pangrattato; 50 gr di grana padano; 1 uovo intero; un ciuffo di prezzemolo; 1 spicchio d'aglio; mezza cipolla; vino bianco secco; brodo vegetale; noce moscata; sale e pepe.

PREPARAZIONE

Scottate le foglie della verza in acqua bollente salata per 2-3 minuti. Sgocciolatele e togliete le coste dure. Stendetele su un panno di cotone. Mescolate la mortadella tritata con il maiale macinato e aggiungete l'uovo, il pangrattato, il grana, l'aglio e il prezzemolo tritato, noce moscata grattugiata, sale e pepe. Formate 16 polpettine. Posizionate ciascuna polpettina su ogni foglia di verza, arrotolate e fissate ciascun involtino con un stuzzicadenti. Rosolate la cipolla tritata con il burro. Unite gli involtini e fateli insaporire per due minuti, aggiungete mezzo bicchiere di vino bianco e fatelo evaporare. Coprire e continuate la cottura per 30-40 minuti, bagnando di tanto in tanto con brodo caldo. Togliere il coperchio, regolate di sale e pepe, fate restringere il fondo di cottura e servite.



Susanna

PASTA E FAGIOLI

INGREDIENTI per 4 persone

250 g di fagioli borlotti; mezza costa di sedano; mezza carota, 1 cipolla, passata di verdura, 1 litro di brodo vegetale, olio extravergine di oliva; rosmarino; sale; 120 g di pasta (ditalini rigati).

PREPARAZIONE

Lessare i fagioli borlotti in una casseruola. Tritare molto finemente sedano, carota e cipolla. Farli soffriggere con olio extravergine e rosmarino. Aggiungere una parte dei fagioli e un po' di passata di pomodoro; continuare con tanto brodo e portare ad ebollizione. Passare al passaverdura i fagioli rimanenti e trasferirli nella pentola. Sobbollire a fuoco lento per tre quarti d'ora circa. Unire la pasta e cuocere per il tempo necessario.

Anna



PO, PRATI, PIOPPI E PONTI: L'ITINERARIO CILOTURISTICO DELLE QUATTRO "P"

Avete due ore a disposizione partendo da Piacenza città? Volete passarle pedalando in un luogo inaspettato e veramente bello? Bene. Leggete qui. Vi proponiamo un itinerario cicloturistico panoramico, adatto a grandi e piccoli e che vi porterà alla scoperta delle sue suggestive quattro "P". Se di ore a disposizione ne avete quattro potete anche pensare a una lunga e interessante passeggiata per contemplare ancor meglio l'argine del Grande fiume.



Oggi vado ai Morti della Porchera...(in terra lombarda)

Oh la miseria! Ma che nome è per un bel posto? E già, qui inizia la prima cosa che non ti aspetti. Un nome, diciamo così, triste per un posto al contrario molto piacevole. Ma mica è colpa della bellezza del luogo: Morti della Porchera deriva dal fatto che secondo la tradizione in quelle terre furono seppellite, protette dall'argine, ma lontane dalle case, le vittime della peste che ben descrive il Manzoni nei Promessi Sposi. La terribile epidemia che nel 1630 si scatenò nel nord Italia decimando la popolazione, soprattutto a Milano. Tranquilli, oggi la peste non c'è più e dei morti è rimasto solo il nome.



Dodici chilometri di percorso ciclopedonale

Senza auto. Ideale per portarci i bambini. Una lunga strada che solca l'argine al di sopra del Po al riparo da ogni pericolo e che consente di ammirare le bellezze naturali, ma non solo del Grande Fiume.

Come ci si arriva? Semplicissimo. Basta imboccare la corsia ciclabile del ponte di Po a Barriera Milano verso San Rocco al Porto e una volta arrivati in fondo (senza proseguire verso l'Auchan) svoltare decisamente nella strada di destra che passa sotto il ponte ferroviario. Ancora poche decine di metri e parte l'itinerario. Che ha la caratteristica di percorrere la sommità dell'argine e quindi di essere qualche metro sopraelevato. Da qui la panoramicità del percorso.



Po, prati, pioppi e ponti

Esattamente. Queste quattro "P" elencano le caratteristiche dell'itinerario. Del Po già è stato detto e sulla sua bellezza e c'è poco da aggiungere. Per informazione ricordiamo che si tratta del più lungo fiume interamente italiano e che misura 652 km. Nasce a Pian del Re sul Monviso - come studiavamo a scuola - e sfocia nell'Adriatico con un delta imponente di oltre 380 chilometri quadrati. Curiosità: proprio il delta del Po, per il suo grande valore ambientale, è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Prati ce ne sono a perdita d'occhio, a destra e a sinistra dell'argine. Alcuni trasformati in campi coltivati. Di pioppi un'infinità.



Il ponte ferroviario strallato più lungo al mondo

Ma ciò che colpisce, dopo qualche chilometro dal via, è il ponte strallato dell'Alta Velocità che consente ai treni della linea Milano-Bologna di superare il fiume. Detentore di questo record mondiale il ponte procedendo da nord a sud, si compone di quattro parti: un viadotto di cinque campate, lungo 260 metri che supera l'argine e la golena sinistra, il ponte strallato lungo 400 metri che supera il fiume, un viadotto di 12 campate, lungo 554 metri che supera la golena destra e un viadotto di tre campate lungo 130 metri che supera l'argine destro.

Le torri che sostengono gli stralli sono alte 65 metri, di cui 51 al di sopra del piano dei binari.

Pedala pedala e si arriva al ristoro

Ora è il momento di insistere sui pedali e dopo i 12 km di piacevole giro si arriva ai Morti della Porchera, cioè a un attracco sul Po con annesso bar trattoria. Poco da aggiungere, se non una bibita fresca, magari un panino e una vista strepitosa verso questa ansa del Grande fiume che descrive un'ampia curva d'acqua. Sensazione di pace e tranquillità, di un luogo altro. Un bel respiro, qualche minuto di contemplazione e si può tornare a casa.

GRAZIE RITA E MILENA!

Un ringraziamento per i tanti anni dedicati a Unicoop e tanti auguri per la vostra nuova vita!



Per essere sempre aggiornati sulle novità e gli eventi di Unicoop vi invitiamo a consultare il nostro sito www.cooperativaunicoop.it

UN NIDO DI RISATE

Frasi celebri dei bambini dei nostri servizi

Matteo 23 mesi durante l'inserimento.

Educatrice: "Matteo dai vieni che cambiamo il pannolino"

Matteo: "No no grazie".

Educatrice (riceve la telefonata dal papà di Elisa che annuncia la nascita della sorella) :

"Elisa, è nata la tua sorellina".

Elisa 30 mesi: "Evviva evviva lo devo dire subito alla mia mamma".

Giulia 36 mesi rivolta a un'amichetta: "Io e Mattia andiamo a mangiare una pizza con le nostre amiche. Ciao tata ci vediamo stasera".

Sophia, 28 mesi, deve andare a casa con la mamma ma si nasconde dietro a un mobiletto.

Educatrice: "Sophia ma sei già andata via?"

Sophia: "Sì sì, non ci sono".

Valentina (coordinatore) entra al nido di Vigolzone.

Agata 31 mesi: "Ciao Vale... e Stefano dov'è?"

COMPLICARE È FACILE, SEMPLIFICARE È DIFFICILE.

Per complicare basta aggiungere, tutto quello che si vuole: colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti, pieni di cose.

Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di semplificare.

Per semplificare bisogna togliere, e per togliere bisogna sapere cosa togliere, come fa lo scultore quando a colpi di scalpello toglie dal masso di pietra tutto quel materiale che c'è in più...

Teoricamente ogni masso di pietra può avere al suo interno una scultura bellissima, come si fa a sapere dove ci si deve fermare nel togliere, senza rovinare la scultura?

Togliere invece di aggiungere, vuol dire riconoscere l'essenza delle cose e comunicarle nella loro essenzialità.

Questo processo porta fuori dal tempo e dalle mode.

La semplificazione è il segno dell'intelligenza, un antico detto cinese dice: quello che non si può dire in poche parole non si può dirlo neanche in molte.

Liberamente tratto da *Verbale Scritto* di Bruno Munari.

COLLABORA AI PROSSIMI NUMERI DI COMUNICOOP

Per contribuire a realizzare un giornale sempre più bello, ricco e capace di accogliere i contributi di tutti, puoi collaborare anche tu ai prossimi numeri mandando le tue idee per una nuova rubrica, oppure un articolo o materiale vario (frasi celebri, recensioni, foto, resoconti...) inerente alla vita della nostra cooperativa.

Spedisci tutto a: unicoop.pc@cooperativaunicoop.it

COMUNICOOP

Supplemento a Edilizia Piacentina nr. 5 - 2014

Direttore responsabile **Giuseppe De Petro**

Direzione e Redazione

Via Trieste 39 - 29122 Piacenza Tel. 0523.1749570
redazione@corrierepadano.it

Stampa

Grafiche Lama - Piacenza

Registrazione

Tribunale di Piacenza nr. 545